



Rocca di Vignola, Bologna
Haec sunt Statuta

“**H**aec sunt Statuta - Questi sono gli Statuti”: la formula rituale, accompagnata da una raffigurazione miniata, apre i disposti degli Statuti medioevali delle arti e dei mestieri del Libero Comune di Bologna. Ed è questa formula a dare il titolo alla grande rassegna di codici miniati che gli antichi ambienti recentemente restaurati della Rocca di Vignola ospiteranno dal 27 marzo al 1° luglio '99, per iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio.

La mostra, a cura di Massimo Medica, riunisce per la prima volta una quarantina di preziosissimi codici miniati, tutti datati tra i primi anni del Duecento e l'inizio del Cinquecento, codici che provengono, oltre che da biblioteche e collezioni pubbliche bolognesi, dal Museo civico d'arte antica di Torino, dalla collezione Cini di Venezia, dal Museo Lia di La Spezia, dalla National Gallery of Art di Washington e dalla Pierpont Morgan Library di New York.



Centro servizi culturali
Santa Chiara, Trento
**Fantascienza,
ritorno alla Terra**

I “Mondi di carta” sono le storie create dalla fantasia di scrittori, disegnatori e artisti come anticipatori del futuro. Per questo possono anche trasformarsi in un'indagine su come la fantasia abbia poi influenzato gli eventi, o almeno la percezione collettiva di ciò che “potrebbe avvenire”. È questo il filo conduttore della curiosa rassegna “Fantascienza, ritorno alla Terra. Il fumetto e la grafica di fantascienza come anticipatori di visioni” che l'Assessorato alla cultura del comune di Trento in collaborazione con quello della Provincia propongono dal 31 marzo al 9 maggio nella sede espositiva del Centro servizi culturali S. Chiara.

La rassegna, parte di un ciclo quadriennale dedicato al fumetto, è diretta da Roberto Festi in collaborazione con l'associazione torinese Hiroshima mon amour. La mostra sarà riallestita a Torino e in diverse altre città italiane.



Anthon Van Dyck, *Ritratto del principe Charles Luis*

Palazzo dei Diamanti, Ferrara
**Rubens
e il suo secolo**

Dal 28 marzo al 27 giugno 1999 il Palazzo dei Diamanti di Ferrara ospiterà una grande retrospettiva dal titolo Rubens e il suo secolo, proveniente dal Museo nacional de San Carlos di Città del Messico dove è stata inaugurata il 5 novembre scorso per concludersi il 28 febbraio di quest'anno.

La mostra riunisce opere provenienti da grandi musei europei e americani. Essa è realizzata da Ferrara Arte Spa in collaborazione col Museo nacional de San Carlos e l'Instituto nacional de bellas artes di Città del Messico ed è curata da Matías Díaz Padrón, direttore del Dipartimento di Pittura fiamminga e olandese del Museo del Prado di Madrid.

La scelta è di far conoscere al pubblico italiano uno dei capitoli più importanti della storia dell'arte attraverso un'ottantina di capolavori, tra i quali spiccano opere celebri di Peter Paul Rubens (1577-1640) e tele straordinarie di altri protagonisti dell'epoca come Anthon Van Dyck e Jacob Jordaens. Ad esse si affiancano i lavori di una vasta schiera di artisti d'eccezione che, oltre ad esercitare un'influenza profonda sull'intera arte europea del Seicento, fecero la fama della corte degli arciduchi Alberto e Isabella d'Asburgo ad Anversa.

La mostra è suddivisa in sei grandi sezioni tematiche - soggetti religiosi, scene mitologiche, scene di genere, paesaggi, nature morte e ritratti - che documentano l'iconografia predominante in quell'epoca e mettono in evidenza le geniali capacità innovatrici di Rubens anche sotto il profilo tematico.



Palazzo delle Prigioni Nuove,
San Stae, Scuola del tiraoro
e del battiuro, Venezia

**La Berengo Collection
e i suoi artisti**

Per incrementare il connubio tra arte e lavorazione del vetro, negli anni '50 Egidio Costantini diede vita a Murano alla Fucina degli Angeli, riunendovi artisti come Picasso, Chagall, Vedova, Max Ernst, Braque e Fontana. In anni più recenti l'intuizione di conferire alla materia vetrosa la dignità di mezzo espressivo artistico è stata fatta propria da Adriano Berengo. Il progetto coinvolge

artisti di molti Paesi, tra cui gli italiani Riccardo Licata, Marina Kottler e Silvio Vigliaturo. Essi usano il vetro come materiale per le loro opere, nascono così forme e colori, emerge una creatività a tratti fortemente bizzarra, si delineano nuovi problemi tecnici. La mostra è stata aperta a Venezia nell'ambito di “Aperto Vetro” col patrocinio della Regione Veneto e rappresenta quanto il gruppo di artisti ha prodotto negli ultimi 5 anni; il catalogo, edito da Marsilio, vanta interventi del filosofo Marcel Paquet, di John Sillevis, di Enzo di Martino. La mostra ha coperto uno spazio che in Italia è rimasto vuoto a lungo: gli artisti di Berengo hanno già organizzato esposizioni in molti Paesi del mondo, tra cui il Libano e Hong Kong, ma mai nel nostro Paese. Ora la mostra itinerante toccherà Tokio, Bruxelles e numerose altre sedi internazionali.



Palazzo Sarcinelli, Conegliano
Clerici, opere 1928 - 1992

Fabrizio Clerici (Milano, 1913 - Roma, 1993) è stato un protagonista della storia artistica italiana del secondo dopoguerra. La retrospettiva promossa dall'Assessorato alla cultura del comune di Conegliano in collaborazione con l'Archivio Clerici di Roma comprende 130 opere, tra dipinti e disegni.

Questa mostra consente di ripercorrere tutto l'itinerario artistico di Clerici: dalle passioni giovanili per il disegno e per il movimento surrealista alle illustrazioni degli anni 40 per numerose riviste; fino all'approccio con la pittura e ai viaggi in Medio Oriente che determinarono la produzione degli anni più recenti, caratterizzata dalla ricerca della memoria dell'antico.

Organizzazione e catalogo della mostra sono a cura di Linea d'Ombra Libri, la nuova casa editrice di Conegliano specializzata nel campo dell'editoria d'arte.

